

	DIDATTICA ORIENTATIVA A.S. 2024-2025	Padova, 1 ottobre 2024
---	---	---------------------------

Il Decreto ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022 ha stabilito delle *Linee guida per l'orientamento*, relative alla "Riforma del sistema di orientamento", riforma prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che ha la finalità di rafforzare il raccordo tra il primo ciclo di istruzione e il secondo ciclo di istruzione e formazione, per una scelta consapevole e ponderata, che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti.

L'orientamento nelle scuole non rappresenta un elemento di novità: negli ultimi quindici anni, a livello nazionale, sono stati adottati numerosi provvedimenti, anche di carattere normativo, sull'orientamento, sia a livello ministeriale che nell'ambito di accordi tra Governo, Regioni ed Enti locali, ma l'Unione europea sostiene la necessità che tutti i sistemi formativi degli Stati membri perseguano, fra gli altri, i seguenti obiettivi:

- Ridurre la percentuale degli studenti che abbandonano precocemente la scuola a meno del 10%;
- Diminuire la distanza tra scuola e realtà socio-economiche, il disallineamento (*mismatch*) tra formazione e lavoro;
- Rafforzare l'apprendimento e la formazione permanente lungo tutto l'arco della vita.

La mappa dell'orientamento

L'orientamento non è soltanto lo strumento per gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro, ma assume un **valore permanente nella vita di ogni persona**, garantendone lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione con l'obiettivo di **promuovere l'occupazione attiva, la crescita personale e l'inclusione sociale**.

Dati questi presupposti, si introduce nelle nostre scuole una **didattica orientativa** che deve mirare, attraverso i saperi fondamentali, alla costruzione e al potenziamento delle competenze orientative vere e proprie, usando le discipline *in senso orientativo*, individuando in esse le risorse più adatte nel processo di auto-orientamento, guidando i nostri studenti non ad imparare le discipline, ma ad imparare **CON** le discipline.

Infatti, la didattica orientativa deve essere presente in *tutte* le attività formative: si tratta, semplicemente, di *reinterpretare* i curricula scolastici secondo un'ottica orientativa: le discipline devono essere utilizzate come *straordinaria occasione per diventare grandi*, crescere e maturare, e per acquisire l'esperienza e il senso e della *temporalità*, la capacità di collocare sé stessi nel tempo

e anche di fare un uso produttivo del tempo. La didattica orientativa si configura non solo come progettuale, realistica, operativa, intenzionale, partecipata, concreta, ma deve essere legata alla vita quotidiana dei soggetti e al loro ambiente di vita, incentivando la riflessione su di sé.

Il dispositivo formativo dell'orientamento

Le materie che si imparano a scuola **indirizzano e indicano direzioni**, fanno vedere cosa c'è dentro le competenze che si utilizzano nei lavori e nelle professioni.
È questo il senso della **didattica orientativa**.

Secondo quanto stabilito dalle *Linee guida*, le scuole secondarie, a partire dall'anno scolastico 2023-2024, attivano moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico, in tutte le classi.

I moduli di 30 ore sono gestiti in totale flessibilità e autonomia e non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre. Sono, invece, uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione *in itinere* del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione.

Le macro-fasi del processo



Il Collegio Docenti, all'interno dei loro percorsi di didattica ordinaria, svilupperà moduli di orientamento che mirano a:

- Conoscenza di sé (identità e ridefinizioni plurali della stessa in senso evolutivo);
- Scoperta e gestione dei propri interessi, valori, punti di forza, limiti, vincoli, conoscenze, competenze, esperienze, attitudini;
- Comprensione del proprio *locus of control* o senso di attribuzione;

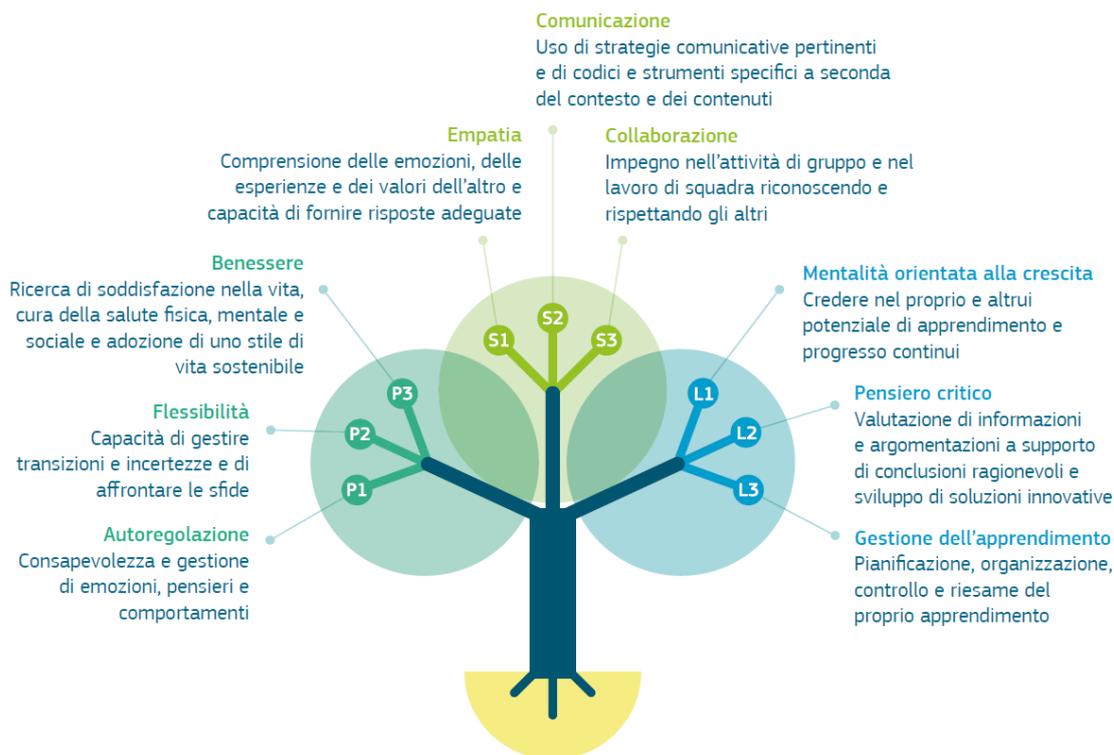
- Rinforzo dell'autoefficacia e della resilienza;
- Rinforzo dell'autostima, della motivazione;
- Esplorazione dell'affettività, accettazione e valorizzazione della propria immagine corporea;
- Riflessione e acquisizione di abilità di immaginazione, progettazione e modalità di scelta;
- Conoscenza dei contesti, capacità di reperire informazione.

Le dimensioni e gli obiettivi dell'orientamento



- Conoscenza di sé (identità e ridefinizioni plurali della stessa in senso evolutivo)
- Scoperta e gestione dei propri interessi, valori, punti di forza, limiti, vincoli, conoscenze, competenze, esperienze, attitudini
- Sviluppo di capacità di fronteggiamento (coping).
- Comprensione del proprio locus of control o senso di attribuzione.
- Rinforzo dell'autoefficacia e della resilienza
- Rinforzo dell'autostima, della motivazione
- Esplorazione dell'affettività, accettazione e valorizzazione della propria immagine corporea
- Riflessione e acquisizione di abilità di immaginazione, progettazione e modalità di scelta
- Conoscenza dei contesti, capacità di reperire informazione

Dal punto di vista metodologico, per sviluppare le competenze orientative in supporto agli studenti nella gestione delle sfide e dei cambiamenti nella loro sfera personale e professionale in un mondo in continua evoluzione, il Collegio docenti adotta il framework **LifeComp**, il quadro di riferimento introdotto dalla Commissione europea nel 2020, che considera tre competenze **personali, sociali e imparare a imparare**, ciascuna, a sua volta, ripartita in tre competenze, come un insieme di abilità applicabili a tutte le sfere della vita e che possono essere acquisite attraverso l'educazione formale e non formale, e che possono aiutare i cittadini a prosperare nel XXI secolo.



I docenti, per aiutare gli studenti a comprendere meglio sé stessi, possono utilizzare strumenti, come questionari, attività di autovalutazione e bilanci di competenze oppure il dialogo.

Gli studenti possono *partecipare* a eventi di orientamento, visite a scuole o istituti, incontri con professionisti del settore e orientatori scolastici per avere una panoramica più approfondita delle opzioni disponibili ed *esplorano* le diverse opportunità educative e professionali che corrispondono alle loro preferenze e ai loro obiettivi.

Il processo di orientamento non prevede solo il coinvolgimento dei docenti tutor e orientatori, ma è un'attività globale che coinvolge la scuola, la famiglia e altri enti: ognuno ha un suo ruolo e una sua funzione che deve trovare rispecchiamento nel processo.

Chi è coinvolto?

Gli attori principali

- Tutor dell'orientamento,
- Docente orientatore,
- Corpo docente,
- Dirigente scolastico,
- Organi collegiali

Questi soggetti dovrebbero lavorare insieme per fornire un supporto integrato agli studenti, condividendo informazioni, competenze e risorse.

Gli altri attori

- Consulenti scolastici (orientatori, pedagogisti, psicologi, ecc.), professionisti,
- Genitori,
- Associazioni del terzo settore,
- Altri istituti scolastici, ITS e Università, con la loro offerta formativa,
- Altri enti, quali associazioni datoriali, camerali, enti locali, ecc., Imprese,
- Reti,
- Agenzie formative,
- Servizi per l'impiego.

Ognuno ha un suo ruolo e una sua funzione che deve trovare rispecchiamento nel processo

Docente orientatore

Prof. Vincenzo Capodiecì



Tutor dell'orientamento

P. Sebastiano De Boni